

Tumori neuroendocrini, un Position Paper per il Ssn sull'innovazione terapeutica

Presentato a Roma il documento redatto da istituzioni, clinici e associazioni dei pazienti, con il supporto non condizionante di Ipsen, per rafforzare diagnosi, reti specialistiche e presa in carico multidisciplinare. Nei tumori neuroendocrini la disponibilità di nuove opzioni terapeutiche rende ancora più urgente un'evoluzione dei percorsi assistenziali.

Diagnosi spesso tardive, sintomi non specifici, frammentazione degli accertamenti e disomogeneità territoriali possono infatti rallentare l'identificazione dei pazienti e il loro accesso ai centri specialistici. È questo il tema al centro dell'evento «Tumori neuroendocrini, oltre la rarità: dai reali bisogni alle possibili soluzioni», promosso dal senatore **Guido Quintino Liris**, membro della Commissione Bilancio, con la partecipazione di rappresentanti istituzionali, esperti clinici e associazioni dei pazienti.

«I tumori neuroendocrini sono patologie rare e ancora poco conosciute, per le quali è fondamentale promuovere una maggiore informazione e sensibilizzazione, così da favorire diagnosi più tempestive. Allo stesso tempo, occorre rafforzare percorsi di cura efficienti, multidisciplinari e omogenei sul territorio, per garantire a tutti i pazienti una presa in carico appropriata e un accesso equo alle opportunità offerte dall'innovazione terapeutica. Questa è la direzione

in cui il Servizio sanitario nazionale deve continuare a investire, per assicurare risposte sempre più appropriate e vicine ai bisogni dei pazienti», dichiara il ministro della Salute, Orazio Schillaci, intervenendo all'evento.

«Nel percorso di cura dei pazienti con tumori neuroendocrini, la tempestività della diagnosi e la qualità dell'organizzazione assistenziale sono fattori decisivi. Le innovazioni terapeutiche oggi disponibili offrono prospettive sempre più importanti, ma il loro pieno po-

tenziale può essere espresso solo all'interno di percorsi diagnostico-terapeutici strutturati, di una presa in carico multidisciplinare e di una rete assistenziale capace di accompagnare il paziente in ogni fase della malattia. Rafforzare questi strumenti significa garantire un accesso più equo alle cure e trasformare l'innovazione in un beneficio concreto per tutti i pazienti», spiega il senatore Liris.

I tumori neuroendocrini (Net) sono neoplasie rare e complesse, che rappresentano meno dello 0,5% dei tumori maligni, ma che hanno un impatto assistenziale significativo per la lunga sopravvivenza dei pazienti e per la necessità di monitoraggio e cure specialistiche nel tempo. La variabilità biologica della malattia, l'eterogeneità delle manifestazioni cliniche e la frequente aspecificità dei sintomi rendono particolarmente complesso il percorso che conduce alla diagnosi. (riproduzione riservata)



*Il senatore
Guido Quintino Liris*



Peso: 23%